

**Istituto Paritario San Giuseppe**  
**Scuola Primaria**

Via Bolzano, 1 37135 Verona



Scuola  
Primaria  
San  
Giuseppe

**PTOF 2022/25**

# Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Integrazione dell'offerta formativa

## Premessa

Pensare la Scuola Primaria è, prima ancora che necessità e risposta ad un obbligo istituzionale, una grande possibilità. Significa lasciarci interrogare dai bambini e dalle bambine: dalle loro intuizioni, dalle loro domande, dai loro bisogni e dai loro desideri. Loro e delle famiglie che a noi li affidano.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa diventa allora lo spazio per condividere con le famiglie i percorsi che ci prefiggiamo di attivare per accompagnare ogni alunna e ogni alunno in un'esperienza di Scuola che vogliamo gratificante e stimolante. Per tutti e per ciascuno.

## FINALITA'

Promuovere lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi formativi, pedagogici, didattici prescritti dalle Indicazioni Nazionali della Scuola Primaria, nell'orizzonte delle Competenze Chiave Europee e in sintonia con le esigenze territoriali locali.

## OBIETTIVI

**FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DELLA PERSONA, ATTRAVERSO LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ E DELLE COMPETENZE:**

- corporee
- intellettuali
- psicodinamiche
- di conoscenza del sé
- di educazione alla salute e all'igiene nelle varie fasi di crescita
- dell'autonomia
- dell'avviare ad una graduale responsabilizzazione nel vivere i valori universalmente condivisibili
- del pensiero critico e la capacità di compiere scelte autonome in contesti diversi
- maturare l'impegno ad agire per il bene comune
- educare alla convivenza democratica
- conoscere l'ambiente e le norme che lo regolano
- rispettare e tutelare la natura.

**FORMARE IL CRISTIANO:**

- stimolare alla ricerca di Dio per dare senso alla vita e trovare risposte vere nella fede.
- promuovere l'uomo integrale che in Cristo trova il modello e la sintesi di tutti i valori umani:
- amore
- amicizia
- libertà

- solidarietà
- accoglienza
- tolleranza
- proporre le intuizioni educative del Beato Giuseppe Baldo come strada maestra per arrivare a Cristo e, in particolare per la Scuola Primaria, fare esperienza di umiltà e “dolce fermezza”.

#### SOSTENERE LA COSTRUZIONE DELL' IDENTITÀ:

Gli alunni e le alunne sono accompagnati verso lo sviluppo di un'adeguata percezione di sé, dei propri cambiamenti, della propria storia personale, dei propri atteggiamenti, delle proprie reazioni ai diversi tipi di esperienze (sociali, di studio, di impegno, di responsabilità) per imparare a:

- riconoscere potenzialità e attitudini
- riconoscere e accettare i propri limiti
- reagire adeguatamente rispetto alla sconfitta, all'insuccesso, alle aspettative non soddisfatte
- maturare un atteggiamento di curiosità e desiderio di progredire
- progettare e portare a termine ciò che si è prefissato.

#### EDUCARE ALLA CONVIVENZA:

Si mira a far sviluppare negli alunni e nelle alunne le capacità di socializzare e di comunicare le proprie esperienze, di confrontare con altri le reazioni e gli atteggiamenti, di sostenere le proprie idee nel rispetto altrui al fine di:

- rispettare le regole di convivenza e le forme di cortesia
- acquisire consapevolezza della diversità come valore
- aiutare i compagni in difficoltà
- contribuire attivamente al lavoro comune
- mettere a disposizione le proprie risorse.

#### GUIDARE AL CONFRONTO CON LA REALTÀ

Gli alunni e le alunne vengono stimolati a:

- porsi in atteggiamento riflessivo nei confronti di ciò che si fa e di ciò che accade
- prendere coscienza delle diverse realtà sociali
- raggiungere la motivazione al capire e all'operare costruttivo
- acquisire una adeguata capacità di pensare e di progettare il futuro
- maturare interessi sulle problematiche sociali e di attualità.

## IL METODO

La realizzazione di un ambiente favorevole all'apprendimento tiene conto di alcune modalità connotate trasversalmente all'iter didattico:

#### UTILIZZO DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE E DELLA DIDATTICA LABORATORIALE

e ancora:

**attenzione alle caratteristiche ed al “background”** di ciascun bambino e bambina a ovvero: stili; ritmi e tempi di apprendimento, motivazioni, interessi, particolari abilità e capacità;

**valorizzazione del gioco**, in quanto strumento e fattore fondamentale per il bambino e la bambina che caratterizza, sostiene e facilita buona parte dei percorsi di apprendimento;

**applicazione sistematica “della metodologia della ricerca”** nello studio della realtà, naturale ed artificiale, al fine di facilitare e stimolare l'attivazione di adeguate strategie di pensiero indispensabili al raggiungimento di conoscenze e abilità significative e partecipate;

**abitudine alla riflessione sulle conoscenze via via acquisite**, per poter capire la collocazione, la funzione, nonché, le opportunità di fruizione e contestualizzazione delle stesse, in ambiti, spazi e tempi diversi da quello specifico in cui sono state apprese;

**allestimento di “laboratori”**, ovvero spazi attrezzati con strumentazione tecnico - scientifica, audiovisiva, multimediale, con materiali ed attrezzature collegate alle singole discipline (musica - immagine - informatica - lingua straniera – ecc.), o per particolari attività, come la psicomotricità per le classi prime, il disegno, la costruzione di oggetti funzionali, il laboratorio di teatro nel secondo quadrimestre, i laboratori di lettura e scrittura creativa, podcast e poesia.

Ciò permette agli alunni e alle alunne di:

**sperimentare** in prima persona la funzione educativa ed istruttiva dei “saperi” acquisiti attraverso la loro diretta “ricaduta” nella realtà del “saper fare” (funzionale – pratico - immaginario);

**abituarsi alla collaborazione e cooperazione**, sia nella fase di esplorazione, scelta del “soggetto” “oggetto”, che nelle modalità di realizzazione, progettazione, costruzione, funzione d'uso e ricognizione del percorso fatto;

**imparare l'uso delle strumentazioni e delle tecnologie;**

**fare esperienza** diretta con materiali ed oggetti;

**soddisfare personali curiosità;**

**sperimentare** l'uso e/o fruizione dei diversi linguaggi di comunicazione non verbale;

**ricevere spiegazioni** dirette ed applicarle in tempo reale;

**fare ricerche e verifiche**, stimolando così il proprio interesse verso la soluzione di problemi e la elaborazione di metodi personali da condividere poi con altri;

**misurare le proprie capacità e i propri limiti**, con l'opportunità di scegliere e optare liberamente, o opportunamente guidati, verso tecniche comunicative più adeguate o preferite per l'oggetto che si dovrà produrre – conoscere – costruire;

**avere accanto un adulto esperto**, sia esso docente, o specialista esterno, che sollecita ed agevola, proponendosi, per l'appunto, come facilitatore che mette a disposizione tutti gli strumenti e le modalità per la costruzione e/o il consolidamento del processo di apprendimento: “saper fare...per imparare”; anziché o esclusivamente: “imparare a fare”.

**Nella Scuola Primaria San Giuseppe ogni percorso educativo si attua attraverso:**

- l'osservazione che permette di acquisire elementi di conoscenza, in ordine a tutti gli aspetti della personalità degli alunni, sia sul versante cognitivo, che su quello socio-emotivo ed affettivo;
- la progettazione ideazione e predisposizione, passo dopo passo, di percorsi di insegnamento ed apprendimento, aderenti e funzionali ai bisogni formativi degli alunni;
- la valutazione si esegue con scansione periodica; essa accompagna i processi di insegnamento ed apprendimento, il loro svolgere ed evolvere, al fine di fornire informazioni oggettive sul percorso fatto e sugli obiettivi raggiunti dagli alunni. Ne consegue una auto valutazione dell'azione didattica intrapresa e, ove si rendesse necessaria, l'applicazione di strategie e interventi alternativi;
- la documentazione si realizza attraverso riscontri oggettivi e documentali (anche con il supporto informatico e di reti, che permette maggiore diffusione, visibilità e trasparenza) delle esperienze via via realizzate, per poterle così condividere, confrontare e verificare, sia all'interno del proprio contesto educativo, sia con altre realtà ed ordini di scuola (verifiche fra plessi, continuità con la scuola dell'Infanzia e Secondaria di 1° grado, ecc.).

Occorre innanzi tutto:

- dare importanza alla costruzione della conoscenza e non alla sua riproduzione;
- evitare eccessive semplificazioni rappresentando la naturale complessità del mondo reale;
- presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre);
- offrire ambienti di apprendimento assunti dal mondo reale, basati su esperienze concrete;
- offrire rappresentazioni molteplici della realtà;
- alimentare pratiche riflessive;
- permettere costruzioni di conoscenze dipendenti dal contesto e dal contenuto;
- favorire la costruzione cooperativa della conoscenza, attraverso la negoziazione sociale.

### **La lezione collettiva di classe**

Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi multimediali o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo; la lezione collettiva è quindi vista come superamento della pura trasmissione di saperi.

### **Didattica laboratoriale e didattica per competenze**

La didattica laboratoriale viene intesa come orizzonte culturale che permetta gradualmente agli studenti di appropriarsi di modi di guardare, di descrivere, di interpretare i fenomeni che si avvicinino a quelli scientificamente accreditati; il laboratorio viene inteso anzitutto come "luogo dove discutendo s'impara", dove si intrecciano attività finalizzate all'acquisizione di abilità e conoscenze per sviluppare competenze, dove si sperimentano in pratica le procedure di ricerca, dove si giunge alla produzione di oggetti. La metodologia dei laboratori si fonda, infatti, su criteri di concreta operatività, di fattiva collaborazione e mira a dare precise risposte ai bisogni degli alunni, tenendo conto non solo dei problemi specifici (disagio, recupero, sostegno, integrazione), ma anche della necessità che essi hanno di esprimere, in forme diverse, attitudini e competenze, valorizzando quei processi cognitivi che privilegiano la creatività, la libera espressione o la volontà di approfondimento.

### **Attività di piccolo gruppo**

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento, che sul piano relazionale), si basa sulla condivisione e sulla disponibilità.

### **Cooperative learning (attività basate sull'apprendimento cooperativo)**

Nelle classi vengono utilizzate tecniche di apprendimento cooperativo che permettono di valorizzare le potenzialità del singolo nelle interazioni di coppia o di piccolo gruppo, promuovendo una interdipendenza positiva fra i diversi alunni e fra i gruppi della classe; tali tecniche risultano particolarmente efficaci per lo sviluppo delle abilità sociali e cognitive.

Nell'organizzazione di attività laboratoriali svolte secondo il modello di lavoro di gruppo si dà particolare importanza all'apprendimento delle competenze cognitive e delle competenze sociali mediato dal gruppo dei pari: apprendimento cooperativo. Il docente assume il ruolo di facilitatore degli apprendimenti individuali, facendo attenzione agli stili cognitivi, e valorizzando i percorsi metacognitivi, introducendo elementi di autovalutazione delle relazioni e delle competenze.

### **Lapbook**

Un **lapbook** è un'aggregazione dinamica e creativa di contenuti. Si presenta sotto forma di cartelletta che può essere di varie dimensioni, secondo l'uso e la necessità. Al suo interno sono raccolte, in diversi minibook o template, le informazioni essenziali e specifiche riguardo a un argomento scelto.

L'obiettivo finale è quello di realizzare **una mappa tridimensionale e interattiva** di ciò che si è studiato e appreso, mediante un lavoro concreto e personalizzato.

La progettazione, la costruzione e l'utilizzo del lapbook per lo studio diventano occasioni preziose anche per una didattica verticale.

### **Didattica verticale**

La didattica verticale è una modalità di lavoro che vede collaborare bambini e bambine di classi diverse all'interno di un progetto comune. Si fonda sulla teoria della **zona di sviluppo prossimale** di cui lo stesso Vygotskij scrive: «La zona di sviluppo prossimale definisce quelle funzioni che non sono ancora mature ma che sono nel processo di maturazione, funzioni che matureranno domani ma sono al momento in uno stadio embrionale». Accedere a questa grande possibilità attraverso la mediazione di bambini e bambine di poco più grandi è la strada maestra di questa modalità didattica.

Ripassare le proprietà delle operazioni per alunni e alunne di IV spiegandole agli alunni e alle alunne di terza anche attraverso un lapbook, progettare e realizzare il progetto del presepe in materiale riciclato per il concorso cittadino, "giocare" con le scale che riportano le tabelline in gruppi misti di alunni e alunne di III e II sono solo alcuni esempi.

### **Interventi individualizzati**

L'individualizzazione, come trattamento differenziato degli alunni, è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.

Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psico-pedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di un rapporto docente/discendente adeguato alle esigenze del soggetto;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- adeguamento delle proposte didattiche (e quindi anche dei materiali) alle reali potenzialità dei singoli alunni, in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale, nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati.

Tenendo conto di tutto ciò riteniamo possibile che gli alunni in difficoltà possano seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità.

Le modalità sopra elencate, sono parte integrante del quotidiano scolastico. Esse differiscono per proposta legata a tempi, spazi e soggetti, non sicuramente a scelte di campo che vedono privilegiare in maniera discriminata una pratica, alienando l'altra.

La struttura organizzativa centrata sull'offerta di progetti diversificati e qualitativamente elevati, è una palese dimostrazione che la pratica del laboratorio è molto diffusa e scelta come modello da tutto l'Istituto. La metodologia dei laboratori si fonda, infatti, su criteri di concreta operatività, di fattiva collaborazione e mira a dare precise risposte ai bisogni degli alunni, tenendo conto non solo dei problemi specifici (disagio, recupero, sostegno, integrazione), ma anche della necessità che essi hanno di esprimere, in forme diverse, attitudini e competenze, valorizzando quei processi cognitivi che privilegiano la creatività, la libera espressione o la volontà di approfondimento.

Tutto il nostro sistema, che vede la centralità dei progetti, e la pratica laboratoriale che la loro attuazione comporta, evidenzia il fine ultimo del nostro fare scuola.

### **La scuola è il luogo per... "Imparare ad imparare"**

È il fine a cui si ispirano le metodologie adottate e significa:

- imparare a separare e a collegare, ad analizzare e a sintetizzare;
- imparare a considerare "le cose" non come oggetti chiusi, ma come entità collegate al proprio ambiente, conosciute solo se inserite nel loro contesto;
- "imparare ad imparare" per fornire prestazioni, non solo nello stesso contesto di apprendimento, ma anche in contesti nuovi ed imprevisi.

## **LA VALUTAZIONE**

Il documento di valutazione accompagna il percorso scolastico di ogni alunno e serve ad attestare le capacità e le competenze raggiunte nelle varie tappe.

Trova manifestazione nei documenti di valutazione del primo quadrimestre e finale ed è stata espressa in decimi fino all'a.s. 2019-2020.

A partire dall'a.s. 2020-2021, in base alla Legge 41/2020, la valutazione nella Scuola primaria viene espressa attraverso un giudizio sintetico.

### **La valutazione delle competenze - Una breve riflessione**

Secondo il Collegio Docenti, il voto numerico non riesce a descrivere appieno il percorso e le caratteristiche peculiari di ogni bambino e di ogni bambina. Non riesce a mostrarne la fatica o le attitudini personali, il sorriso, il coraggio. Per questo motivo gli insegnanti mettono in atto una didattica il più possibile inclusiva in modo che gli argomenti trattati possano essere elaborati dai bambini nei modi a loro più congeniali e valutano gli alunni nella forma più organica possibile, limitando l'uso del voto alle verifiche e alle interrogazioni «obbligatorie». Sempre con lo sguardo rivolto ai progressi e ai successi fatti piuttosto che alle mancanze, consci che l'errore può sempre essere uno stimolo al miglioramento.

Lo specchio che segue riporta la corrispondenza tra le diverse modalità valutative.

<b>VOTO</b>	<b>GIUDIZIO</b>	<b>CONOSCENZE – COMPETENZE – ABILITÀ</b>
<b>10</b>	<b>Ottimo</b>	Conoscenza completa e approfondita dei contenuti. Autonomia personale nello studio e/o nella rielaborazione con apporti di ordine critico.
<b>9</b>	<b>Distinto</b>	Piena conoscenza dei contenuti e capacità di stabilire in modo autonomo e personale collegamenti e relazioni tra le conoscenze. Ricchezza e adeguatezza del registro linguistico.

<b>8</b>	<b>Buono</b>	Conoscenza completa. Capacità di operare collegamenti. Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze. Sicurezza espressiva e adeguato registro linguistico.
<b>7</b>	<b>Discreto</b>	Conoscenza completa ma non approfondita dei contenuti. Abilità adeguate e applicazione delle conoscenze. Capacità di operare collegamenti con parziale autonomia di valutazione. Linguaggio specifico adeguato.
<b>6</b>	<b>Sufficiente</b>	Conoscenza completa dei contenuti minimi di una disciplina. Abilità adeguate alle conoscenze essenziali. Comprensione delle relazioni tra i contenuti di una disciplina ma mancanza di autonomia nelle valutazioni. Linguaggio specifico essenziale.
<b>5</b>	<b>Non sufficiente</b>	Conoscenze incomplete dei contenuti di una disciplina. Non ancora adeguate abilità nel proporre ed elaborare i contenuti. Difficoltà nel collegamento delle conoscenze. Linguaggio aspecifico.

L'osservazione e la valutazione sistematiche e continuative riguardano il rendimento e la maturazione del bambino e della bambina. Esse avvengono mediante valutazioni orali e scritte in corso d'anno, e rilevamenti significativi riguardanti le sue principali tappe di crescita culturale e personale.

### La valutazione del comportamento

Si costruisce attraverso l'osservazione sistematica dei seguenti indicatori e prevede, unitamente alla valutazione del Consiglio di Classe, l'autovalutazione da parte di alunne e alunni.

<b>RISPETTO DELL'AMBIENTE</b>	Ha il materiale necessario. Mantiene il materiale integro e lo usa in modo corretto. Riconosce la funzione dei locali e li rispetta.
<b>RELAZIONE CON GLI ALTRI</b>	Rispetta i turni di parola. Interviene in modo pertinente. Usa parole e gesti adeguati con i compagni e li aiuta. Rispetta gli insegnanti. Chiede aiuto se ne ha bisogno.
<b>GESTIONE DI SÉ</b>	Gestisce le emozioni in modo adeguato al luogo in cui si trova. Sta seduto composto Gioca in modo sicuro e divertente per tutti. Si mette in fila e la rispetta.
<b>GESTIONE DEL LAVORO</b>	Rispetta i tempi di consegna dei materiali richiesti. Esegue tutti i compiti assegnati con cura e attenzione. Porta a termine gli incarichi assegnati
<b>INTERESSE E PARTECIPAZIONE</b>	Partecipa in modo attivo e costruttivo alle attività proposte. Rispetta il regolare svolgimento delle lezioni
<b>CAPACITA' DI RIFLETTERE SU DI SÉ, SUGLI ALTRI E SUL CONTESTO</b>	È consapevole del proprio comportamento e lo sa descrivere. Dopo l'azione sbagliata chiede scusa, accettando le conseguenze.

La valutazione del comportamento è espressa secondo la seguente rubrica:

### Ottimo/Distinto, Buono/Discreto, / Sufficiente, Insufficiente

Al termine dell'anno scolastico, alle **CLASSI QUINTE**, si somministreranno PROVE adeguate a rilevare il raggiungimento delle competenze previste in uscita dalla Scuola Primaria, al fine di sostenere la consapevolezza del passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di 1° grado. In classe prime nel primo quadrimestre viene espresso un giudizio globale.



## ACCOGLIENZA e CONTINUITA'

Per facilitare l'inserimento degli alunni iscritti alla classe prima, il Collegio Docenti della scuola Primaria in collaborazione con la scuola dell'Infanzia dell'Istituto, predispone alcuni incontri per favorire la continuità, oltre all'incontro con le scuole di provenienza degli alunni che non hanno frequentato internamente la Scuola dell'Infanzia, ove se ne ravvisi la necessità.

Per il **PROGETTO CONTINUITÀ** SI VEDA IL PARAGRAFO DEDICATO NELLA SEZIONE D'ISTITUTO DEL PTOF.

Per le CLASSI PRIME proponiamo la **PROTOCLASSE**, un periodo di tempo dedicato alla conoscenza delle bambine e dei bambini. Questa modalità porta alunni e alunne a partecipare a gruppi sempre diversi e consente di strutturare setting di osservazione mirati alla valutazione delle competenze non solo circa i prerequisiti, ma principalmente di relazione tra pari e con gli adulti, comunicazione, autonomia. Obiettivo della protoclasse è costruire il miglior gruppo classe possibile, anche a partire dalle relazioni osservate.

Le famiglie dei futuri alunni e delle future alunne di Prima sono invitate a Scuola in primavera per un incontro che ha la finalità di attivare un processo di conoscenza per facilitare la collaborazione.

A maggio e settembre, inoltre, si svolgono due incontri: il primo di presentazione delle insegnanti e dell'organizzazione delle attività di protoclasse, il secondo, prima dell'inizio della scuola, per comunicare l'appartenenza alle sezioni e per presentare le programmazioni annuali e l'Offerta Formativa annuale. Orientativamente entro fine settembre si svolge l'assemblea dei genitori, per la presentazione delle programmazioni annuali e l'elezione del rappresentante di classe (per le classi prime nel secondo quadrimestre).

## SCELTE ORGANIZZATIVE

### TEMPI

L'anno scolastico si divide in due quadrimestri:

1) Settembre – Gennaio;      2) Febbraio – Giugno.

La scuola inizia e termina secondo il Calendario Scolastico Regionale approvato dal Consiglio d'Istituto.

Le ore di lezione settimanali sono 30 curricolari.

In queste ore la Scuola attua attività anche di approfondimento e potenziamento ma soprattutto

**PROGETTI di inclusione** mirati a crescere nella partecipazione, nell'autonomia e nella flessibilità.

Ambito disciplinare	ore
Italiano	6-8
Matematica	5-7
Storia, Geografia, Scienze	1-3
Tecnologia/Informatica, Arte	1-2
Religione	2
Inglese	3-4
Ed. motoria	2
Musica	2
Ed. Civica (dall'a.s. 2020-2021)	1

### Orario delle attività dal Lunedì al Venerdì:

08.10 – 08.20 accoglienza

08.20 – 9.15 attività disciplinari  
09.15 –10.10 attività disciplinari  
10.10 –10.25 intervallo  
10.25 – 11.20 attività disciplinari  
11.20 – 12.15 attività disciplinari  
12.20 – 13.00 mensa  
13.00 – 13.55 intervallo  
14.00 – 14.55 attività disciplinari  
14.55 – 15.45 attività disciplinari  
15.45– 16.00 uscita

### **RISORSE UMANE FUNZIONALI AL CONTESTO**

L'Organigramma della Scuola Primaria è così composto:

coordinatrice  
insegnanti di classe  
insegnanti di sostegno  
insegnanti specialiste di educazione motoria, inglese, musica e religione  
personale educativo non docente

### **ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO**

L'organico della Scuola Primaria Paritaria San Giuseppe prevede la suddivisione in moduli:

- **Due docenti "prevalenti"** che seguono area logico\scientifica ed antropologica;
- **docenti "specialisti"** in lingua inglese, musica, religione e corpo-movimento-sport per tutte le classi.

### **DIDATTICA PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

**D.A.D.A.** è l'acronimo di **Didattiche per Ambienti di Apprendimento** e nasce con l'obiettivo di valorizzare il buono del sistema educativo italiano, colmare il gap con i best performers europei, migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente favorendone dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci per l'acquisizione delle abilità di studio proprie dell'Apprendimento permanente.

Ricalca il modello svedese nel quale l'aula come concetto standard non risponde più a tutte le esigenze e ai desideri di apprendimento, ma viene concepita come spazio da condividere, ambiente accogliente in cui il movimento è fluido e la tecnologia è un'importante alleata dei processi di apprendimento insegnamento. Nel modello alla sua massima applicazione gli istituti funzionano per **"aula-ambiente di apprendimento"**, assegnata a uno o due docenti della medesima disciplina, con i ragazzi che si spostano durante i cambi d'ora. Ciò favorisce l'adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui **gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi.**

Questo approccio fluido e vitale del metodo che consiste nell'inserire, nella giornata scolastica, diversi spostamenti da una aula all'altra, attraverso corridoi e scale i cui allestimenti non sono lasciati al caso, viene percepito come uno stimolo, in linea con alcuni studi neuro-scientifici che dimostrano che la regola d'oro per mantenere attiva la mente è stimolare il corpo al movimento.

In questo orizzonte le nostre **scale delle tabelline** e il **salone** delle prime classi, attrezzato per accogliere sempre meglio eventuali ricreazioni all'interno ma anche lavori di gruppo e tempi di decantazione, ne sono un esempio concreto.

Esempio di D.A.D.A. è l'**insegnamento della lingua inglese in un laboratorio** che sostiene l'immersione nei contenuti della lingua, siano essi tecnici o culturali. Il laboratorio è dotato di LIM e la lezione prevede spesso l'ascolto della lingua da madrelingua.

L'insegnamento della lingua si struttura in due ore in prima e seconda, tre ore in terza quarta e quinta con l'insegnante specialista, cui si aggiungono un'ora di insegnamento con docente madrelingua e un'ora di potenziamento della lingua con progetti condotti dall'insegnante prevalente in tutte le classi.

Anche l'**insegnamento della musica** si struttura in due ore la settimana, una delle quali nel **LABORATORIO DI MUSICA**: uno spazio che offre la possibilità di sperimentare strumenti a percussione, canto corale, musica in movimento.

Altri spazi della Scuola dedicati a particolari modalità di fare scuola sono la **palestra** e lo **spazio psicomotorio**, l'**aula d'arte**, la **biblioteca**.

### **PERCORSI EDUCATIVI E PROGETTI**

La scuola organizza la propria attività scolastica in percorsi educativi che sorgono dall'osservazione sistematica e continuativa dei bisogni e dei desideri degli alunni e delle alunne.

Nelle proposte didattiche che tendono a soddisfare i bisogni formativi concorrono da sfondo le discipline e l'educazione alla convivenza civile, fornendo lo scenario in cui ambientare le diverse attività scolastiche e gli obiettivi specifici d'apprendimento da perseguire.

La Scuola crede fortemente nella proposta di **PROGETTI** di inclusione mirati a crescere nella partecipazione, nell'autonomia e nella flessibilità.

Attraverso il fare bambini e bambine possono mettere mano realmente alle conoscenze, farle proprie per poi pensarle ed elaborarle.

I Progetti sono spesso occasione di coinvolgimento delle Famiglie e del Territorio, nella ferma convinzione che insieme è la strada.

Si vedano a tal proposito i progetti nella Sezione Allegati Primaria.

Progetto Inclusione - Progetto Continuità - Progetto Affettività - Progetto Cucina - Progetto Stem - Progetto Biblioteca - Progetto Teatro - Progetto Sport nella scuola – Progetto Educazione Finanziaria – Progetto Misure Salvavita.

### **PRE-SCUOLA E TEMPO PROLUNGATO + ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI**

PRE-SCUOLA dalle 7.30 alle 8.10, su richiesta

TEMPO PROLUNGATO dalle 16.00 alle 18.00, su richiesta

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI, su richiesta e in collaborazione con le agenzie del territorio (danza, minibasket e basket Tezenis, teatro, inglese potenziato Pingu's, stem, Potenzialento compiti, Scacchi).

ATTIVITÀ ESTIVE, su richiesta, 3 settimane di grest nel mese di giugno in collaborazione con le agenzie del territorio (madrelingua inglese con "Pingu's", sport/arte/teatro).